

Dnipro – è una città meravigliosa, perché è la mia!

“Fidati di me, perché so quello che faccio!” – Universo.

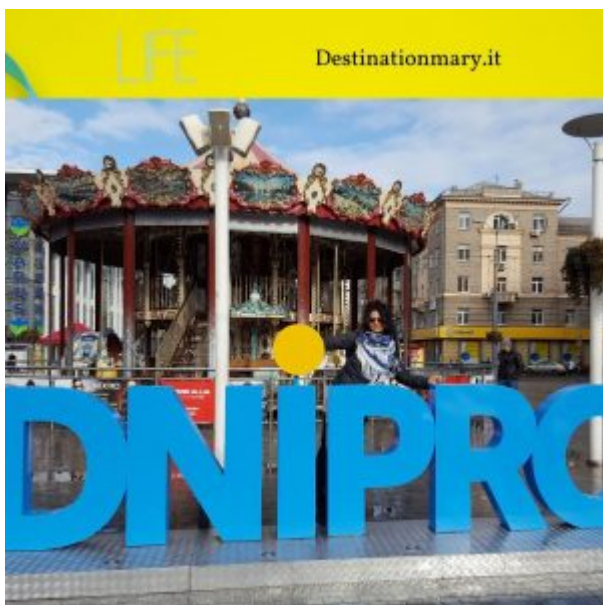
Questa singola frase contiene un messaggio enorme e la tengo in mente ogni giorno. Significa non scoraggiarsi mai e fidarsi del proprio cammino.

Ed io mi fido, affronto ogni sfida, ogni cambiamento, ogni difficoltà.

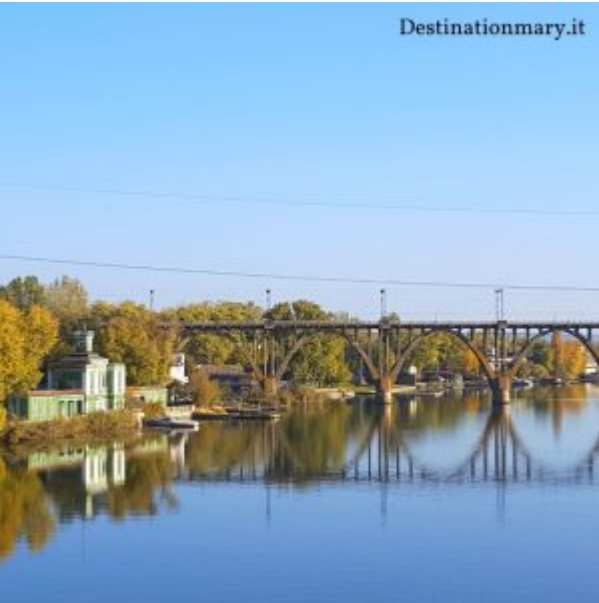
Ma questa volta è diverso! Tutto questo è molto più grave di quello che avrei mai pensato di dover affrontare.

Avrei dovuto trascorrere la Pasqua in Ucraina con i miei genitori. Non vedevo l'ora di perdermi tra le vie della mia città.

Potrò mai tornare? Con che coraggio? Io sono qui, al sicuro, mentre là stanno distruggendo e massacrando.



Destinationmary.it



Destinationmary.it



Cinque anni fa ho fatto una sorpresa speciale ai genitori, presentandomi a Dnipro senza alcun preavviso e **ho fatto**

impazzire la mia mamma dalla gioia.



Al rientro ero emozionata e molto felice. Mi è venuto spontaneo voler descrivere i miei sentimenti.

Ecco le parole che avevo scritto in quell'autunno del 2016...

Ho trascorso quattro meravigliose giornate con i miei genitori. Giornate piene di passeggiate, simpatici acquisti, risate, ricordi, foto buffe e abbracci. Ho dedicato tutto il mio tempo a loro e solo a loro, godendo ogni istante nell'essere una figlia.





Una volta soltanto sono uscita da sola in centro città per girarla in lungo e in largo fermandomi nei luoghi che amo di più per assorbire quel calore che soltanto la propria Patria e i luoghi della propria infanzia possono trasmettere.

Più di una volta la gente mi ha fermato chiedendomi se ho bisogno di aiuto, o se per caso mi sono persa...

Ed io rispondo di no, assolutamente no! Sono nata e ho vissuto qui per 24 anni, questa città la conosco come le mie tasche.

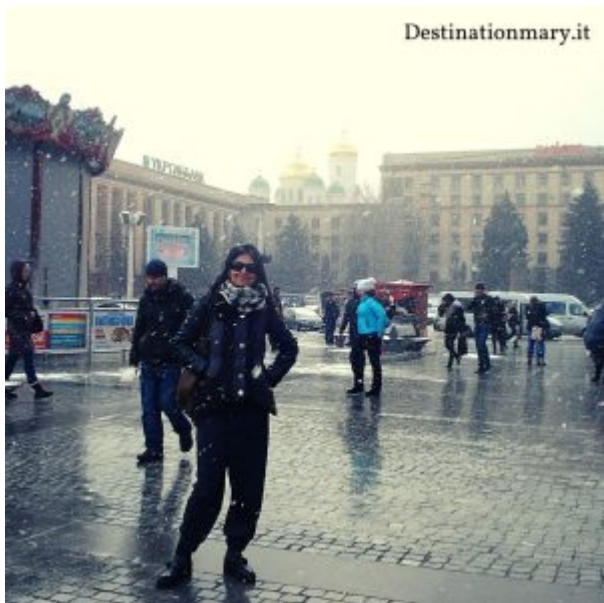
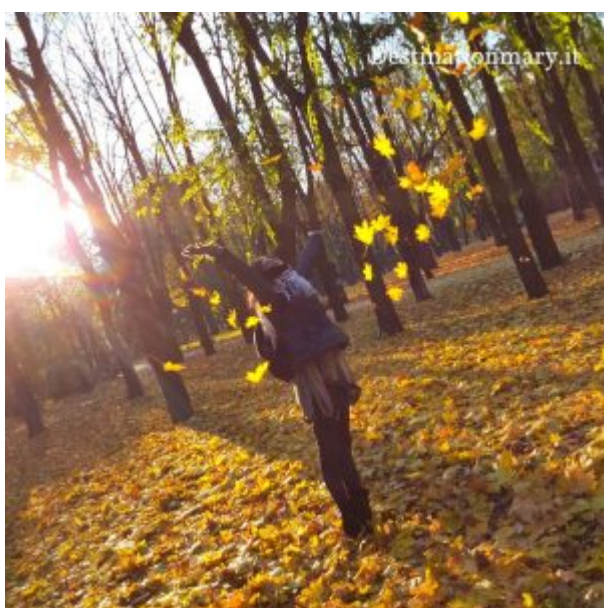
Però è da quando mi sono trasferita che finalmente "l'ho notata". Come spesso succede con le cose a cui teniamo tanto. Ci accorgiamo quanto siano importanti soltanto dopo esserci allontanati.

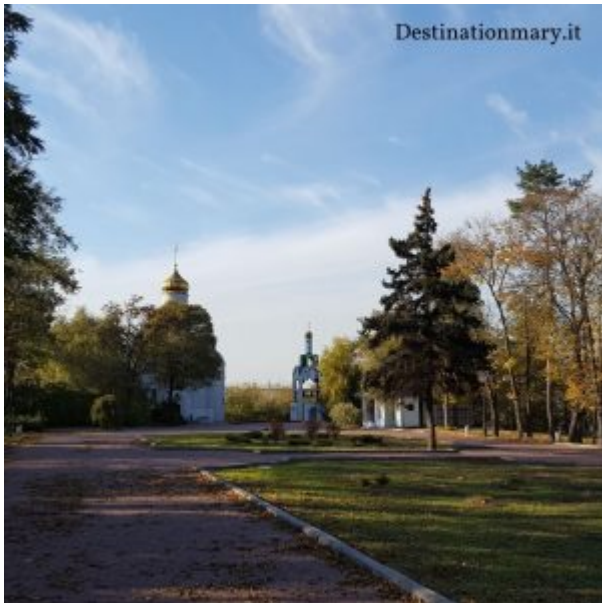
Do l'impressione di essere dispersa perché non ho fretta, cammino lentamente, prestando attenzione ad ogni sciocchezza,

mi fermo a guardare le vetrine, contemplo le cupole delle chiesette, raccolgo una foglia gialla, aiuto ad attraversare la strada una vecchietta e faccio scorrere la mia vita.

E poi sorrido sempre e mi rendo conto quanto poco ci serve per essere felici.

Ogni tanto mi siedo da qualche parte e semplicemente guardo le persone. Come in ogni grande città tutti hanno moltissima fretta, ci sono moltissimi giovani. Arrivo fino all'università entro e scatto qualche foto ricordo.

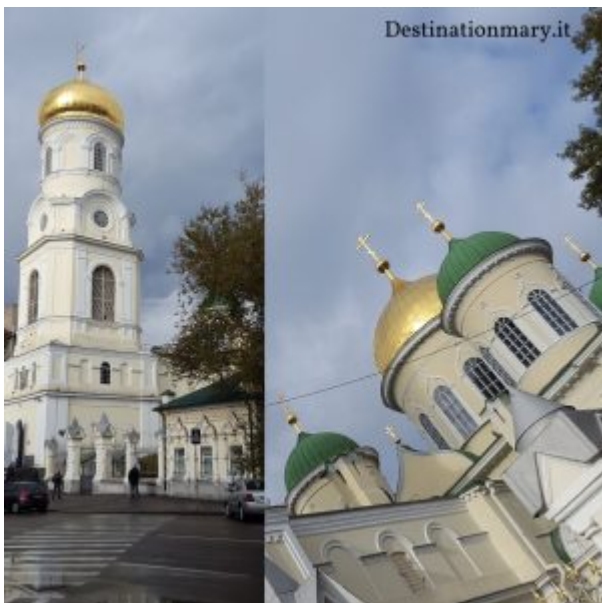




Il mio vagabondare mi porta alla **Cattedrale di Santa Trinità** di fronte la quale passavo ogni giorno andando al lavoro. *Mi imbarazza non esserci mai entrata...*

Ora sì, ci vado! Accendo alcune candele, l'atmosfera è piacevole, tranquilla, serena.

Ci sono addirittura gli sposi ... chiedo ad una gentile vecchietta dove mettere le candele per "augurare il bene".



Accendo le candele per il bene della mia famiglia e di tutte persone a me care. **Non conosco nemmeno una preghiera ma le parole che escono dal mio cuore in realtà sono molto più di una preghiera.**

Sento una profonda pace e percepisco quasi a livello fisico che mi avvicino ad una specie di maturità interiore: non

giudico più nessuno, mi emoziono facilmente, ringrazio se ricevo, chiedo scusa se sbaglio e dedico del tempo solo a chi voglio bene.

Mi manchi tanto! Credo che ci tornerò presto perché sei sempre nel mio cuore.